

il fenomeno dell'usura ed estorsione e in esecuzione di O.C.C.C. in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Trani<sup>351</sup>, otto soggetti barlettani (sette dei quali pregiudicati) venivano tratti in arresto, in quanto ritenuti responsabili di usura, estorsione, lesioni personali e minaccia ai danni di tre fratelli imprenditori e commercianti del luogo. In tale contesto investigativo veniva eseguito, a carico di uno degli arrestati, il sequestro preventivo di beni immobili, per un valore commerciale stimato tra i sei e gli otto milioni di euro. Nell'inchiesta risultano indagate in stato di libertà altre otto persone.

In relazione al particolare fenomeno estorsivo cd "*del cavallo di ritorno*", si segnala l'operazione eseguita nella prima decade di novembre, che ha visto il coinvolgimento di quattro pregiudicati, tratti in arresto in esecuzione di O.C.C.C.<sup>352</sup> per associazione per delinquere, estorsione in concorso, furto e ricettazione di autovetture. Una quinta persona veniva indagata in stato di libertà solo per estorsione e ricettazione.

Per quanto riguarda le minacce intimidatorie rivolte a pubblici amministratori ed a presidi delle Forze di polizia della provincia di Bari, si segnalano i seguenti eventi, di cui non è ancora nota l'esatta matrice.

Il 13 agosto 2008, ignoti hanno incendiato il portone d'ingresso della sede distaccata del **Commissariato di P.S. di Trani**, non ancora occupata, e due contenitori per la raccolta di rifiuti pubblici posti nelle vicinanze.

Nella prima decade di settembre, una testa di cavallo ancora sanguinante è stata trovata davanti al Municipio di **Grumo Appula**. Nell'ottobre 2008, lo stesso sindaco denunciava un tentativo di incendio del portone della propria abitazione.

<sup>351</sup> O.C.C.C. in carcere nr. 4148/08.

<sup>352</sup> O.C.C.C. in carcere nr. 12395 e 2454 emessa dal GIP presso il tribunale di Trani il 7.11.2008.

Il 2 novembre 2008, ignoti hanno lanciato alcune uova contro il portone d'ingresso principale del **Municipio di Trani**. Nell'anta sinistra dello stesso portone, però, si rinveniva un proiettile cal. 9x21, conficcato in una crepa.

Per quanto concerne la "capacità militare" di tutti i sodalizi, attivi in Bari e nella provincia, essa traspare con evidente chiarezza dai riferiti eventi omicidiari, essendo confermata da diversi, anche se non rilevanti, sequestri di armi, condotti nel semestre in esame.

Infatti, il 29.10.2008, a **Giovinazzo**, a seguito di perquisizioni domiciliari eseguite presso le abitazioni di due soggetti, uno dei quali ritenuto il tramite tra la criminalità barese e quella bitontina, venivano rinvenute 2 carabine e 13 pistole, nonché un consistente quantitativo di munizionamento di vario calibro. Il 18.10.2008, ad **Altamura**, venivano tratti in arresto due pregiudicati, perché trovati in possesso di una pistola Makarov cal. 9x18, completa di serbatoio e munizionamento.

Il 14.11.2008, nel centro abitato di **Adelfia**, veniva tratto in arresto un pregiudicato, ritenuto collegato al gruppo DI COSOLA, sorpreso con una pistola semiautomatica con matricola abrasa.

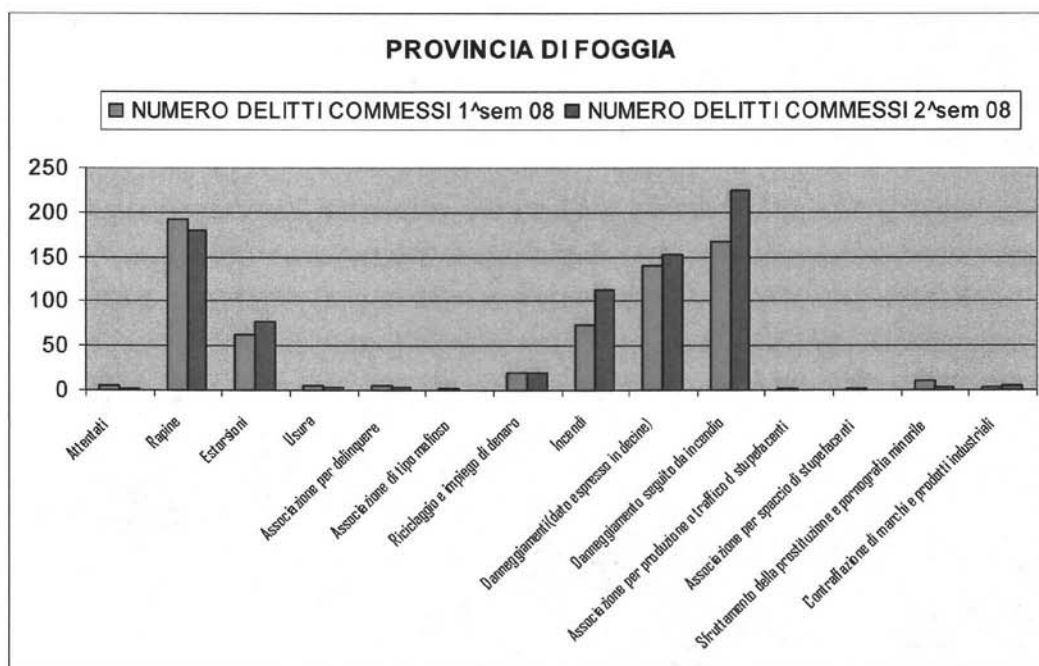
**Provincia di Foggia**

Gli indici della delittuosità nella provincia indicano un aumento delle segnalazioni per estorsione e per tutte le tipologie di danneggiamento. In diminuzione le segnalazioni per tutte le fattispecie associative.

<b>PROVINCIA DI FOGGIA</b>	<b>numero delitti commessi 1° sem 08</b>	<b>numero delitti commessi 2° sem 08</b>
Attentati	5	2
Rapine	192	179
Estorsioni	63	78
Usura	6	3
Associazione per delinquere	6	3
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	19	20
Incendi	74	113
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	140,9	152,7
Danneggiamento seguito da incendio	167	224
Associazione per produzione o traffico d stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	2	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	11	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	3	5

*Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.*

(Tav. 15)



(Tav. 16)

Nel **capoluogo** lo scenario criminale mafioso risulta ancora effervescente.

Infatti, i dati concernenti gli eventi omicidari avvenuti sul territorio confermano le profonde spaccature degli equilibri tra i sodalizi, anche indotte dall'attuale mancanza di capi, dotati di una caratura criminale atta a gestire una pacificazione.

Tale circostanza sembra essersi aggravata a seguito degli omicidi di SPIRITOSO Franco<sup>353</sup> e BERNARDO Antonio, personaggi che erano ritenuti possedere un ruolo apicale in seno all'organizzazione, riuscendo a porsi come punto di riferimento per tutti gli affiliati, sia detenuti che in libertà.

Nel dettaglio:

- la sera del 23 settembre 2008, ignoti hanno cercato di eliminare un pregiudicato, ritenuto appartenente al sodalizio FRANCAVILLA-SINESI, nei pressi di un distributore automatico di sigarette. Nella fase concitata della sparatoria rimaneva ferita una giovane passante.

<sup>353</sup> Nato a Foggia il 16.11.1956.

- la mattina del 27 settembre successivo, seguiva il tentato omicidio di un giovane affiliato allo stesso gruppo e, anche in quella circostanza, rimaneva coinvolto un anziano passante.
- quale ritorsione ai fatti appena esposti, può essere letto l'omicidio del pluripregiudicato BERNARDO Antonio, avvenuto la stessa sera. La figura del BERNARDO aveva acquisito ancor più prestigio dopo la morte di SPIRITOSO Franco, avvenuta a Foggia il 18.06.07. Il predetto Bernardo era stato in passato coinvolto in diverse inchieste giudiziarie, da quella sull'omicidio dell'imprenditore Giovanni PANUNZIO, all'operazione "*Double Edge*" ed anche in procedimenti penali su infiltrazioni mafiose negli appalti. Già condannato per associazione per delinquere di stampo mafioso, era stato indicato come personaggio di vertice del sodalizio denominato SOCIETÀ, con compiti di cassiere dell'organizzazione.

I recenti conflitti potrebbero derivare dalle **fratture** sorte tra il gruppo MORETTI-PELLEGRINO-LANZA-TRISCIUGLIO, contrapposto a quello dei FRANCAVILLA-SINESI.

Nell'immediatezza dei fatti, è stata data esecuzione a numerose perquisizioni nelle abitazioni di soggetti appartenenti alla varie fazioni criminali in lotta, traendo in arresto, il 24 settembre 2008 un pregiudicato, ritenuto appartenente ai MORETTI-PELLEGRINO, trovato in possesso di una pistola calibro 38 special e relative munizioni.

Parimenti, il successivo 27 settembre, veniva arrestato un altro pregiudicato, ritenuto sodale del medesimo gruppo, trovato in possesso di una pistola calibro 9 corto e relative munizioni, nonché di 430 grammi di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

Sempre nel contesto degli eventi omicidiari, si ricorda che:

- in località **Vutaretta**, agro di Apricena, l'8 luglio 2008, avveniva l'omicidio di **CIAVARRELLA Leonardo**<sup>354</sup>, allevatore, incensurato. Il cadavere veniva rinvenuto nei pressi del cancello d'ingresso della propria masseria, attinto da 3 colpi di fucile calibro 12, esplosi da distanza ravvicinata. L'omicidio, verosimilmente, sarebbe maturato nell'ambito della faida che vede contrapposte, da oltre un ventennio, la famiglia **TARANTINO** a quella dei **CIAVARRELLA**, tenuto conto del fatto che la vittima era zio dell'attuale elemento apicale del gruppo, già condannato a due ergastoli, essendo stato riconosciuto colpevole di almeno 5 omicidi;
- a **Cerignola**, il 14 luglio 2008, è avvenuto il tentato omicidio di un soggetto, ritenuto inserito nel sodalizio "PIARULLI-FERRARO", che, mentre viaggiava a bordo della propria autovettura, diveniva oggetto di colpi di arma da fuoco, pur rimanendo illeso;
- a **Foggia**, il 14 luglio 2008, avveniva un duplice tentato omicidio di due soggetti, pregiudicati per violazione delle norme in materia di stupefacenti. Le vittime, che si trovavano in una via centrale del capoluogo, venivano attinte da colpi di pistola esplosi dagli occupanti di un'autovettura;
- in **Località Macchia agro di Monte Sant'Angelo**, il 2 agosto 2008, avveniva l'omicidio di **DI IASIO Antonio**<sup>355</sup>, agente della Polizia di Stato in congedo. La vittima, mentre si trovava nei pressi di un bar-ristorante, veniva attinta da alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni al volto ed al torace, esplosi da sconosciuti, che si davano subito alla fuga a bordo di un'autovettura. Le modalità d'esecuzione, adottate per l'agguato e per disperdere le tracce, presentano il tipico profilo del delitto di matrice mafiosa;

<sup>354</sup> Nato a Sannicandro Garganico il 5.3.1953.

<sup>355</sup> Nato a Monte Sant'Angelo il 16.7.1968

- a **Vieste**, l'11 novembre 2008, avveniva il tentato omicidio di un pregiudicato, con precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti. La vittima risultava cognato di un pregiudicato, ritenuto affiliato al gruppo FRATTARUOLO-NOTARANGELO.

Nell'**area garganica e di Manfredonia**, la situazione criminale risente delle assoluzioni e delle scarcerazioni, avvenute per decorrenza dei termini della custodia cautelare, della maggior parte dei capi e dei gregari dei locali sodalizi, sui quali ricade il sospetto della possibile compromissione nel tentativo di assalto ad un furgone portavalori della ditta "N.P. SERVICE", avvenuto in data 25 agosto 2008 sulla Strada Statale 89, che collega Vieste a Peschici.

L'assalto veniva sventato da una pattuglia della P.di S., a seguito di un conflitto a fuoco, nel corso del quale i malviventi esplodevano numerosi colpi di fucile a pallettoni e di pistola, dandosi subito dopo alla fuga a piedi, dopo aver abbandonato i mezzi usati per l'assalto.

Da segnalare l'arresto di un soggetto, legato ad un gruppo minore operante in Manfredonia e latitante dal giugno 2004, che veniva raggiunto da provvedimento cautelare nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria cd "*Iscaro e Saburo*".

Lo stesso veniva rintracciato a **Dusseldorf** (Germania) nella seconda decade del mese di novembre 2008 ed è accusato di aver partecipato al duplice tentato omicidio di due affiliati al gruppo LI BERGOLIS, avvenuto a Manfredonia la sera del 2 ottobre 2000, allo scopo di vendicare la morte di FERRANDINO Lorenzo, ucciso il 22 marzo 2000.

Nella **città di Vieste**, nel settembre 2008, sono da segnalare diversi eventi, tra cui il danneggiamento di due ambulanze e di una ditta di pompe funebri e

l'esplosione, da parte di ignoti, di colpi d'arma da fuoco all'indirizzo dell'autovettura di un operatore turistico.

A ciò si aggiunge il tentato omicidio del cognato di un presunto affiliato al gruppo FRATTARUOLO-NOTARANGELO.

**A Cerignola**, continuano le estorsioni e l'usura, i danneggiamenti, l'imposizione di guardiania abusiva, le rapine, i furti, la ricettazione ed il riciclaggio di autovetture<sup>356</sup>, lo sfruttamento della prostituzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

La locale criminalità è anche dedita alla consumazione di reati predatori in "*trasferta*".

Spicca, a tale proposito, l'arresto di 6 soggetti cerignolani<sup>357</sup>, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla rapina su furgoni blindati, avvenuta in Emilia Romagna il 30.6.2008, territorio di **Castel San Pietro Terme (BO)**, lungo l'autostrada A/14 che avrebbe fruttato la somma di circa 3.000.000,00 di Euro tra contanti e titoli.

Nel corso dell'operazione, all'interno del domicilio emiliano del pregiudicato considerato a capo del gruppo di malfattori, sono state sequestrate le armi utilizzate per l'assalto.

Da segnalare la sentenza di condanna, emessa il 22.10.2008 dal Tribunale di Foggia, nell'ambito del procedimento denominato "*Tundra*"<sup>358</sup>, nei confronti

<sup>356</sup> A Cerignola l'11 luglio 2008, arresto di pregiudicati per riciclaggio di autoveicoli e distruzione di documenti di circolazione; il 31 luglio, arresto di un soggetto per riciclaggio di autovetture rubate; il 24 settembre 2008, arresto per ricettazione e riciclaggio di 5 autovetture di provenienza furtiva. A Contrada Toro, agro di Cerignola, il 19 novembre 2008, gli agenti del locale Commissariato, unitamente a quelli del Reparto Volo di Bari rinvenivano all'interno di un vigneto 11 autovetture di grossa cilindrata, risultate rubate nelle province di Bari, Chieti e Campobasso.

<sup>357</sup> Cerignola, 31 ottobre 2008 esecuzione del Decreto di Fermo di indiziato di delitto nr. 15099/08 RG NR Mod. 21, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna.

<sup>358</sup> Operazione "*Tundra*" O.C.C.C. nr. 0533/94 RG PM e nr. 2340/94 GIP emessa dal GIP presso il Tribunale di Bari il 19.9.1996 nei confronti di 41 persone.

di 44 persone, imputate per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Si tratta di una frangia terminale dell'organizzazione PIARULLI-FERRARO, che aveva dato vita ad un vasto traffico di stupefacenti.

Le indagini furono condotte dalla DIA, a corollario dell'operazione "Cartagine".

Ad Orta Nova, il fenomeno delinquenziale continua ad essere legato principalmente al gruppo GAETA, dedito al traffico di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni.

Nel periodo in esame, si segnala il dispositivo di sentenza<sup>359</sup>, emesso il 12.11.2008 dal GUP presso il Tribunale di Bari, nei confronti di 51 soggetti affiliati al clan GAETA, indagati nell'ambito dell'operazione "Veleno", eseguita ad Orta Nova il 25.9.2007.

Pur non essendo stato riconosciuto il carattere della mafiosità del sodalizio, gli stessi, a vario titolo, sono stati condannati per traffico di droga e truffa ai danni dell'INPS.

**San Severo** si conferma crocevia dei traffici illeciti di sostanze stupefacenti, armi e di furti di automezzi, anche agricoli, a scopo di estorsione (cd *cavallo di ritorno*).

Nel mercato degli stupefacenti, risulta costante l'impiego di giovani leve di minore età, come confermato dagli arresti eseguiti nei confronti di figli di pregiudicati.

A **Lucera**, dopo l'impegno investigativo che ha consentito di disarticolare sensibilmente i locali sodalizi criminosi, esistono segnali dell'operatività di

---

<sup>359</sup> Dispositivo di sentenza emesso il 12.11.2008 dal GUP presso il Tribunale di Bari al termine del processo con il rito abbreviato nei confronti di 51 persone delle quali 31 sono state condannate e 20 assolte. Per altri 15 imputati è in corso il processo presso il Tribunale di Foggia.

alcuni pregiudicati in stato di libertà, dediti prevalentemente all'usura, alle estorsioni e allo spaccio di droga.

Si segnalano numerosi atti intimidatori, attuati nei confronti del Sindaco della città<sup>360</sup>. Infatti, nella serata del 25.9.2008, ignoti esplodevano diversi colpi di pistola contro l'abitazione dello stesso, il quale, già in precedenza, era stato oggetto di altre intimidazioni, anche mediante l'esplosione di una bomba carta all'interno dell'atrio della sua abitazione.

L'uso della violenza da parte dei gruppi operanti nella **provincia foggiana** è dimostrato non solo dai vari episodi delittuosi prima riferiti, ma anche dai numerosi sequestri di armi, conseguiti nel semestre in esame<sup>361</sup>.

Presente è anche il fenomeno dell'**usura**, che insieme alle **estorsioni** rappresenta una fonte di sostentamento economico della criminalità.

Allo stato, presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Foggia, risultano in trattazione nr. 17 istanze per l'accesso al "*Fondo di Solidarietà*" per le vittime delle estorsioni e nr. 10 istanze per le vittime dell'usura ai sensi delle leggi 108/96 e 44/99.

<sup>360</sup> Nel mese di **ottobre 2008** il Sindaco e la sua maggioranza venivano sfiduciati dal Consiglio Comunale, con il conseguente scioglimento dell'ente. Allo stato, infatti, le attività amministrative sono dirette dal Commissario prefettizio.

<sup>361</sup> **Manfredonia: il 1 luglio 2008**, arresto di un soggetto per detenzione di circa 400 munizioni di vario calibro e munizioni da guerra.

**Cerignola: 22 luglio 2008** arresto di un pregiudicato, già indagato nell'inchiesta "Cartagine", per detenzione di una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa con serbatoio completo di cartucce.

**Foggia: 20 settembre 2008**, arresto di un soggetto per detenzione illegale di una pistola calibro 6,35 Beretta con matricola abrasa e nr. 27 proiettili.

**Bologna: 27.10.2008** in quella via Porrettana nr. 62 (base operativa del gruppo dei rapinatori), a seguito delle indagini per l'assalto al furgone blindato avvenuto il 30.6.2008 in Castel San Pietro Terme (BO) lungo la A/14, venivano rinvenute in un garage nella disponibilità del capo gruppo nr. 4 mitragliatori Khalashnikov, un mitragliatore Thompson, un mitragliatore calibro 9 parabellum, una mitraglietta Scorpion, una pistola semiautomatica calibro 9 e relative munizioni.

**Foggia: 10 novembre 2008**, rinvenimento nel solaio di una palazzina ubicata in via Martiri di via Fani di nr. 350 proiettili per pistole calibro 7,65, 6,35, 9x21, 45 e 45 magnum, 38 special, 50 cartucce calibro 7,65 per fucili mitragliatori.

**Rodi Garganico: 17 novembre 2008**, arresto un uomo per possesso di una pistola semiautomatica cal. 7,65 e di una pistola revolver calibro 357 magnum, entrambe con matricola abrasa e complete di munizioni.

**Provincia di Lecce**

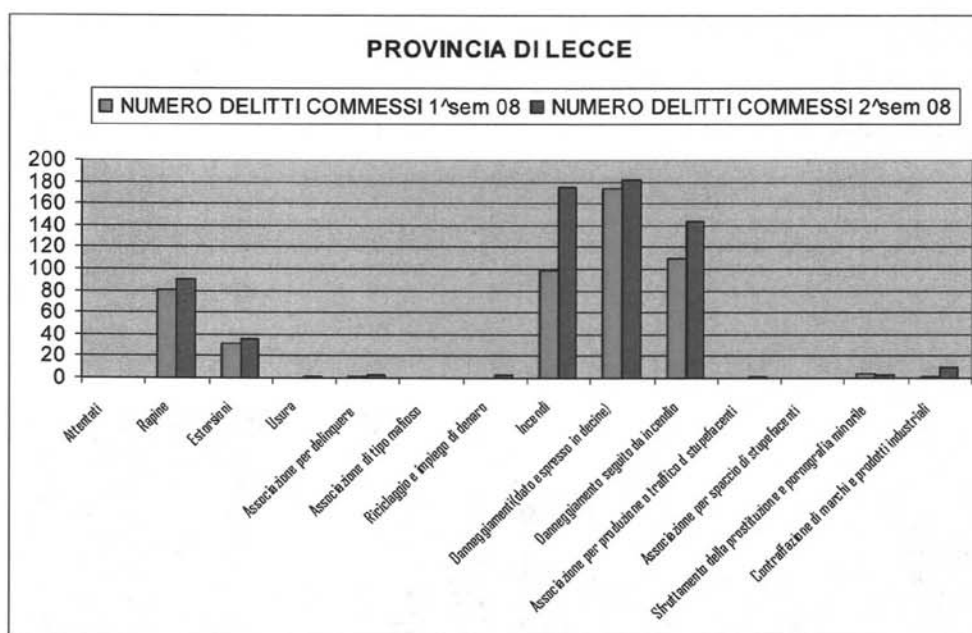
L'analisi delle segnalazioni per estorsione e dei dati relativi ai cd *reati spia* evidenzia un aumento delle relative segnalazioni SDI (tav. 17-18).

In contenuto aumento anche le denunce per usura e quelle riferite alle fattispecie di associazione per delinquere non mafiosa.

PROVINCIA DI LECCE	numero delitti commessi 1° sem 08	numero delitti commessi 2° sem 08
Attentati	0	0
Rapine	81	90
Estorsioni	31	36
Usura	0	1
Associazione per delinquere	1	3
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	3
Incendi	99	176
Danneggiamenti( <i>dato espresso in decine</i> )	173,7	182,7
Danneggiamento seguito da incendio	110	144
Associazione per produzione o traffico d stupefacenti	0	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	4	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	10

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 17)



(Tav. 18)

In merito agli assetti della criminalità organizzata salentina, si conferma sostanzialmente quanto riferito nella precedente Relazione semestrale, soprattutto per quanto riguarda il capoluogo ed i comuni ubicati nel nord della provincia.

Infatti, nel **capoluogo** di provincia, continua a manifestarsi l'operatività di un sodalizio criminale, che farebbe riferimento a detenuti contigui al gruppo RIZZO.

In questo contesto, potrebbe essere significativa per gli equilibri criminali locali l'avvenuta scarcerazione di un pregiudicato<sup>362</sup>, un tempo affiliato al gruppo CERFEDA, già condannato all'ergastolo in primo e secondo grado per un omicidio di mafia avvenuto nel 2003.

Nel corso del semestre, si sono verificati due omicidi, ma probabilmente soltanto quello in pregiudizio di Salvatore PADOVANO<sup>363</sup>, avvenuto il 6 settembre 2008, possiede un forte significato per gli equilibri della criminalità

<sup>362</sup> Scarcerato il 10 settembre 2008 per fine pena per altro reato, dal 30 settembre è latitante non essendosi mai presentato all'autorità di P.S. dopo la scarcerazione (giusta O.C.C.C. nr. 10614/08 RGNR del 18.11.2008 emessa dalla Procura della Repubblica - Tribunale Ordinario - di Lecce).

<sup>363</sup> Nato a Gallipoli 24.12.1960.

organizzata salentina, emergendone la chiara natura mafiosa,<sup>364</sup> sia per le modalità esecutive, che per la caratura criminale della vittima.

Sono in corso le indagini per comprendere i moventi dell'eliminazione del PADOVANO, detto "*Nino Bomba*" per il carattere particolarmente violento e poco accomodante (si ricorda che schiaffeggiò pubblicamente Giuseppe ROGOLI, all'epoca capo indiscusso della *sacra corona unita*), non potendosi escludere che la decisione omicidiaria sia maturata anche all'interno del suo stesso gruppo, come si potrebbe dedurre dall'assenza di successivi atti ritorsivi.

La vittima non sembrava sospettare di poter costituire l'obiettivo di un attentato, non avendo adottato alcuna forma di cautela e muovendosi con disinvoltura in Gallipoli e nei comuni limitrofi.

Tuttavia, l'avvenuta eliminazione conferma il ruolo verticistico ricoperto dal Padovano in ambito criminale, nonostante il medesimo, del quale sono peraltro note anche le intraprese nel campo dell'intermediazione immobiliare e dell'edilizia, avesse tentato di offrire in pubblico una diversa immagine di sé, affermando di avere chiuso con il proprio passato criminale, dopo avere scontato una lunga detenzione, anche attraverso la pubblicazione di un libro di poesie e la partecipazione ad incontri molto pubblicizzati di natura culturale.

Per quanto riguarda l'omicidio di Giorgio ROMANO<sup>365</sup>, avvenuto in **Parabita** (LE) il 13 settembre 2008, è emerso che il movente del delitto, come confermato dallo stesso autore materiale, trae origine dal fatto che la vittima, in concorso con altri, aveva nutrito forti interessi, sulla cui liceità sono in corso accertamenti, per le aste giudiziarie.

In tal modo, si era accaparrato le proprietà immobiliari dell'assassino, che aveva deciso di eliminarlo fisicamente, sparandogli con una vecchia pistola,

<sup>364</sup> Infatti il killer ha agito, nell'immediatezza dell'azione, a volto scoperto, esplodendo quattro colpi di pistola alla testa della vittima, utilizzando per allontanarsi una moto, rubata nella "città vecchia" di Gallipoli il precedente 20 agosto, a conferma della pianificazione accurata del fatto-reato.

<sup>365</sup> Nato a Matino (LE) il 17.10.1957.

poiché esasperato dal fatto che la denuncia per estorsione e turbativa d'asta, da lui presentata nei confronti del ROMANO, non aveva avuto riscontro giudiziario,.

Pertanto, nessuna connessione logica sembrerebbe esistere tra i due riferiti omicidi, anche se i medesimi sono avvenuti a distanza di pochi giorni uno dall'altro e nella stessa area.

Si fa presente che la vittima, negli anni '90', avrebbe fatto parte del gruppo GIANNELLI, alleato in quegli anni con i sodalizi criminali SCARLINO e PADOVANO.

Il riscontrato movente dell'omicidio del ROMANO consente, tuttavia, di focalizzare l'attenzione sull'attuale duttilità operativa di soggetti, appartenuti in passato a contesti associativi, che intraprendono nuove logiche di arricchimento, con il conseguente reinserimento in moderne attività illecite, quali le turbative di aste pubbliche.

I precitati eventi, a prescindere dall'esistenza di specifici nessi di casualità, mettono in luce un'effervescenza inusitata del tessuto criminale leccese, che potrebbe dimostrarsi prodromica alla realizzazione di ulteriori fatti di sangue nella ridefinizione degli equilibri delittuosi.

Sempre a Lecce, il 4 settembre ed il 6 ottobre 2008, venivano arrestati, due latitanti: un pregiudicato dedito al traffico e spaccio di stupefacenti, inserito già dagli anni '90 nel sodalizio cd "dei leccesi" (Operazione "Lupiae" - anno 1995) e successivamente ritenuto "vicino" al gruppo CERFEDA e un altro pregiudicato, anch'egli operante nel traffico e spaccio di stupefacenti, ritenuto inserito, già dagli anni '90, nel gruppo TORNESE prima e CERFEDA poi.

I due erano stati condannati, con pena definitiva all'ergastolo, per l'omicidio del pregiudicato surbino Raffaele RIEZZO, fatto commesso nel marzo del 1992.

Il **14 novembre 2008**, i Carabinieri di Lecce e di Surbo ponevano in stato di fermo tre soggetti, di cui due con precedenti specifici per estorsione e reati contro il patrimonio e il terzo per stupefacenti. I prevenuti avrebbero tentato, con metodi mafiosi ed in concorso con altri, tra cui il latitante Salvatore CARAMUSCIO<sup>366</sup>, di estorcere la somma di 30.000 € all'attuale Vice Sindaco di Surbo, nella sua qualità di imprenditore edile.

Nel territorio di **Monteroni** risulta attivo il gruppo TORNESE, che, a fronte della scarcerazione recente di taluni soggetti, sembrerebbe esplicitare una significativa attività nel traffico delle sostanze stupefacenti, rappresentando uno dei canali di approvvigionamento della droga anche per le altre organizzazioni criminali che operano soprattutto nel basso Salento.

A conferma di tale ipotesi si segnala che, il 20 novembre 2008, veniva eseguita un'ordinanza<sup>367</sup>, a carico di 20 soggetti, accusati, a vario titolo, di aver partecipato, tra l'anno 2004 ed il 2005, ad un'associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana, attiva in molti comuni della provincia di Lecce (**Taurisano, Ruffano, Ugento, Taviano, Racale, Parabita, Melissano, Alezio, Casarano, Porto Cesareo, Galatina e Monteroni di Lecce**).

L'organizzazione criminale, armata e capeggiata da un pluripregiudicato, era "vicina" al sodalizio mafioso dei TORNESE, dal quale si riforniva di stupefacenti, tramite un soggetto, nei confronti del quale la DIA ha messo a segno un provvedimento dissequestro preventivo di beni, come più oltre verrà meglio illustrato.

La redditività del traffico degli stupefacenti è testimoniata dai plurimi e rilevanti sequestri effettuati nel periodo in esame, che evidenziano anche

<sup>366</sup> Nato a Surbo il 14.10.68.

<sup>367</sup> O.C.C.C. nr. 106/08 - 1547/05 Reg. GIP - 1801/04 RGNR - emessa il 10/11/2008 dal GIP presso il Tribunale di Lecce.

l'impiego di soggetti incensurati, sia in funzione di corrieri della droga , sia come addetti alla coltivazione in serra di piantagioni di marijuana<sup>368</sup>.

Il traffico di clandestini per mezzo di gommoni oceanici è in netta recessione (nei due soli sbarchi intercettati sulle coste leccesi, il 3 ottobre ed il 21 novembre 2008, sono state rintracciati in totale 36 soggetti, tutti sedicenti cittadini iracheni), mentre continua l'ingresso di cittadini, sedicenti afgani, iracheni e curdi, occultati in doppi fondi di t.i.r. provenienti, con i traghetti di linea, dalla Grecia.

Così come nel semestre precedente, i *reati spia* del fenomeno estorsivo sono stati perpetrati prevalentemente nel **basso Salento**, ai danni di imprenditori e commercianti<sup>369</sup>.

L'attività di contrasto al racket, grazie alla fattiva collaborazione delle vittime, ha permesso l'arresto:

- il 31 luglio 2008, di due pregiudicati leccesi per un tentativo di estorsione compiuto col metodo del “*cavallo di ritorno*”;
- il 17 settembre 2008, di un avvocato di Nardò e del titolare di una locale agenzia immobiliare, per un'estorsione perpetrata nei confronti di un privato cittadino partecipante alla pubblica vendita all'asta di un immobile;

<sup>368</sup> Il 17 luglio 2008 un gommista incensurato di Matino (LE) è stato arrestato a Vipiteno perché trasportava, occultati nella propria auto, 4,5 kg. di cocaina; il 3 ottobre a Lecce è stato tratto in arresto un incensurato di Roma perché trasportava, occultati nella propria auto, 6 kg. di cocaina; il 9 agosto è stato arrestato un incensurato di Squinzano (LE) perché trovato in possesso di 2 kg. di eroina, 10 gr. di cocaina, sostanza da taglio, 5 bilancini e 10.000 € in contanti; il 13 settembre, a Palmariggi (LE), in uno scantinato adibito a serra illuminato con potenti lampade artificiali, sono state sequestrate 1.700 piante di marijuana ed il proprietario, incensurato, è stato arrestato; il 19 settembre a Taviano è stata sequestrata un'ampia serra coltivata a marijuana, gestita da un incensurato del posto.

<sup>369</sup> Il 31 luglio 2008 ignoti hanno posto in essere un attentato incendiario in danno di un negozio di calzature di Otranto; il 9 agosto una bomba è esplosa davanti al cancello della villa di un imprenditore edile di San Donato; il 20 agosto una bomba molotov è deflagrata davanti ad un negozio di moto di Casarano; l'8 settembre è stata data alle fiamme l'auto di un'imprenditrice di Ugento, già in passato vittima di un medesimo atto di intimidazione; il 31 ottobre un falso pacco bomba è stato depositato davanti alla saracinesca del Bar “Carioca” di Melissano; l'08 novembre, ignoti hanno dato alle fiamme due furgoni del vivaio “Zurel” sito a Lecce, in Borgo San Nicola; il 21 novembre, a Surbo, un ordigno è esploso sotto un furgone dell'impresa di pompe funebri “ Greco Arte Funebre s.a.s.”, danneggiandolo seriamente.